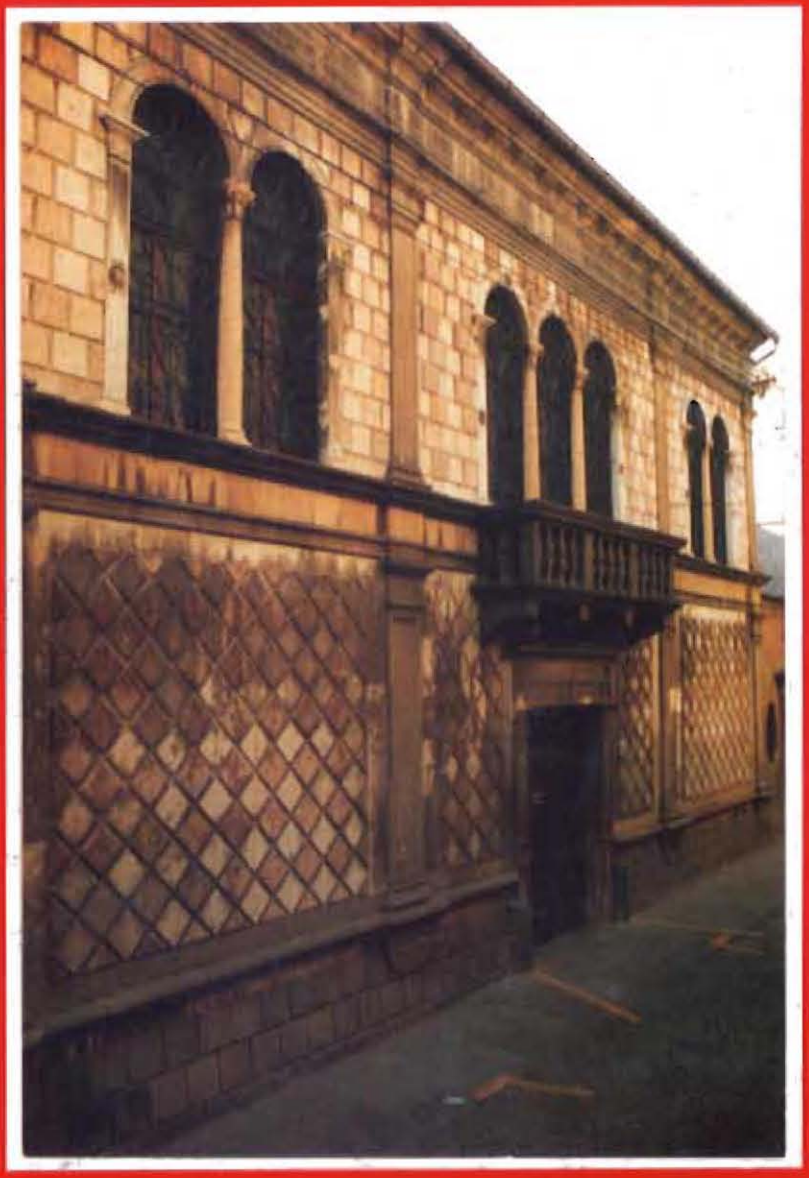
IL BARBARIGO



Bollettino delle Scuole classiche, tecniche, inferiori

del Collegio Vescovile Barbarigo

Padova

DICEMBRE 1993

IL BARBARIGO

Bollettino delle Scuole classiche, tecniche, inferiori

del Collegio Vescovile Barbarigo

Padova

DICEMBRE 1993

LA PAROLA DEL RETTORE

Un anno scolastico creativo da ricordare

L'anno scolastico 1992-93 resterà godibile nel ricordo. Consigli d'Istituto, Comitati dei genitori e Studenteschi hanno lavorato con originalità ed efficacia didattica ed educativa. Sinteticamente enunciato ciascun intervento di animazione suscita emozioni e stimola i protagonisti che furono numerosi.

Ricordo in breve.

I ragazzi della Scuola Media, bravi come sempre nell'organizzare con l'opera degli insegnanti e il patrocinio dell'AGeSC le tradizionali rappresentazioni di Natale e Pasqua e la sempre cara festa della mamma, hanno firmato la prima edizione della giornata di addio agli amici della Classe Terza che di sicuro è destinata a diventare tradizione. Se scavo dentro all'attività della Scuola Media trovo che l'ordinario si tinge di straordinario: chi li vive sa quanto costano e quanto piacciono i vari esperimenti dell'attività musicale, gli incontri con le comunità parrocchiali e con i seminaristi; la vacanza-studio a Londra, i ritiri, la mensa, la sperimentazione linguistica, le animazioni della Messa al mattino, le ricreazioni, la sperimentazione del tedesco: i più giovani si trasformano, si formano e sono felici.

I Grandi mi hanno stupito più volte.

L'edizione della settimana culturale autogestita a tempo pieno dagli studenti del Classico ha avuto una realizzazione stupenda: associando al suo ricordo quello dei tre giorni di aggiornamento culturale della classe V B del Liceo Scientifico c'è da convincersi che ben poche scuole sanno realizzare esperienze tanto impegnative e tanto animate dagli studenti.

Credo che anche gli studenti delle Superiori abbiano posto la firma ad una prima esperienza destinata a diventare tradizione.

Con la rassegna dei loro complessi musicali l'ultimo giorno di Carnevale sorpresero amici di altre scuole e perfino il gestore della sala Pio X di via Bomporti, per disciplina organizzativa e tecnica esecutiva. L'esperienza nacque quasi naturalmente da una riuscitissima prova dei gruppi di Livio Bacco e di Thomas Alberton Gangai al convegno regionale studentesco presso l'Istituto don Bosco di via S.Camillo de Lellis, che entusiasmò il bravissimo relatore fiorentino, dottor Lapo Pistelli. Verso Natale diedero un altro saggio convincente i gruppi dell'Istituto Tecnico Commerciale. Così nacque la rassegna che rivelò risorse espressive sorprendenti in un linguaggio che non è tipico della scuola, ma caratteristico degli allievi.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico per Geometri, animati da Vittorio Bottacin, hanno dato alle stampe il numero zero di un giornalino garbato e aperto a tutti. Articoli, titoli, vignette, grafici: non sfugge a nessuno quante diverse opportunità espressive in linguaggi diversissimi può offrire la stampa di un giornale d'Istituto.

Furono gli studenti del Consiglio d'Istituto della Ragioneria a chiedere due anni or sono che la Scuola si gemellasse con un Istituto estero. Dopo un primo scambio di visite di tre giorni di due studenti dello Scientifico con due studenti del Liceo Linguistico "V. Bachelet" di Trieste, maturò il progetto di maggior audacia organizzativa. Dieci nostri studenti e undici studenti rumeni, accompagnati dal prof. Fortin e da due accompagnatori rumeni si scambiarono dieci giorni di ospitalità, prima a Bucarest poi a Padova. Le amicizie che nacquero sono destinate a maturare nel tempo con un seguito di liberi scambi ospitali.

In tono più umile, ma di grande valore morale, è stata l'iniziativa di una colletta di solidarietà nella Quaresima con gli studenti di Padre Gilardi, missionario in Kenya.

Altri gesti di solidarietà furono fatti per proprio conto da alcune classi del Ginnasio, dell'Istituto Tecnico per Geometri, animati dai professori Alessandro Pollina e Patrizia Beghini, e dalla Scuola Media.

Tutti questi atti di originalità creativa, maturati da una saggia condotta dei tempi organizzativi, danno la misura di quanto vitale sia la scuola, nonostante il rigore dell'impianto normativo.

Sta bene qui di seguito ricordare le attività complementari della Scuola di Educazione Fisica. La serietà e l'impegno dei Docenti e la collaborazione degli studenti hanno permesso di organizzare, prima in Istituto e poi nei campi, gare d'istituto di Atletica Leggera, Pallavolo maschile e femminile, Pallacanestro maschile e Softball femminile. La simpatica, per quanto modesta, festa di

premiazione segnò il punto saliente di un'attività intensa, costante ed educativa.

Dietro a tutto questo c'è il lavoro valutativo, selettivo e consultivo dei Consigli d'Istituto, organismi utili sempre, indispensabili quando si stipulano convenzioni con Enti pubblici o si decidono sperimentazioni in proprio. I nostri Consigli d'Istituto quest'anno hanno maturato, in collaborazione con i Collegi dei Docenti, due iniziative ancora in via di sperimentazione, ma certamente significative per la vita d'Istituto: un progetto di educazione per l'Istituto e un'attenta attribuzione dei compiti ai vicepresidi, i professori Giovanni Ponchio, Firmino Carollo, Roberto Tecchio, utili a portare nei piani stessi delle aule scolastiche vigilanza, dialogo e animazione con docenti, alunni e genitori.

Altri ricordi

Lieti: sono nati sei bambini: Paola, Marco, Irene, Tommaso, Nicolò e Katia. La notizia, detta così è sempre bella, come quella di Natale. E' Natale nelle famiglie Simonato-Coeli, Garbo, Sponton, Fortin-Fittà, Agostini-Tonin, Barzon-Lo Castro e nella nostra Comunità. Li riceviamo con i loro genitori dalle mani di Dio, con stuppre, solidarietà e disponibilità.

Dolorosi: tra i volti che non si dimenticano, a Cristiana Cucchio dello scorso anno si è associato Silvio Basso, caro ed enigmatico prima, caro e simpatico adesso. Con lui ricordiamo il dolore delle famiglie Da Re e Gomiero per la morte del papà e delle famiglie del Preside prof. don Ettore Favarin e della professoressa Piardi per la morte della mamma. Partecipiamo intensamente al dolore ancora vivo di Sonia Volpe, Giorgio Sartori, Alberto Bruno e Giovanna Aggujaro; con i suoi compagni di classe siamo stati presenti al lutto per la morte del papà di Alberto Castellan ex-allievo.

La Scuola Cattolica ha avuto due grandi lutti nelle persone di p.Pio Bianchini somasco, presidente nazionale della F.I.D.A.E. dal 1964 al 1978 e di fratel Adriano Pessino dei Fratelli delle Scuole Cristiane , presidente dal 1978 al 1982.

Il nostro Istituto ha perduto nel corso di quest'anno due straordinari insegnanti. Il prof.Francesco Muggia, insegnante di Lettere dal 1925 al 1976, insignito del diploma di Benemerito della Scuola Cattolica e della Commenda

LE FUNZIONI DEI VICEPRESIDI

L'incarico di vicepreside viene assegnato al docente su indicazione del preside del plesso scolastico. Ha durata annuale e scade, salvo riconferma, con il termine dell'anno scolastico.

L'incarico di vicepreside comporta la presenza in Istituto per 38 ore settimanali, comprensive dell'orario di insegnamento.

Oltre ad effettuare tutte le attività connesse con il suo incarico di docente, il vicepreside svolge specificatamente le seguenti funzioni:

a. presiede i Consigli di Classe;
b. presiede la seconda fase dei Collegi dei Docenti, suddivisi per plessi scolastici, sulle questioni riguardanti la didattica, la programmazione, le metodologie, la valutazione, i libri di testo, gli strumenti didattici, l'aggiornamento, le attività interdisciplinari ed extrascolastiche, i rapporti con l'esterno;
c. presiede gli scrutini quando non è presente il preside stesso;
d. presenzia ai Consigli d'Istituto come membro di diritto;
e. coordina, sovrintende ed anima la didattica dei rispettivi plessi scolastici;
f. controlla e promuove lo svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche programmate dal Collegio Docenti;
g. mantiene ogni contatto con docenti, genitori ed alunni;
h. si occupa dei problemi disciplinari, del controllo dei libretti, dei permessi di entrata ed uscita, ed in genere di tutte le questioni riguardanti il corretto e proficuo funzionamento del rispettivo plesso scolastico;
i. conserva unitaria la segreteria mediante l'intesa costante con il Segretario;
l. si inserisce progressivamente nelle attività associative della F.I.D.A.E.

A fronte delle competenze attribuite ai vicepres di, il preside mantiene le seguenti funzioni:

a. coordina e sovrintende l'attività dei vicepresidi, stabilendone le linee generali in funzione del progetto educativo dell'Istituto, tramite il costante e regolare dialogo con essi;
b. sceglie e nomina a tempo determinato ed indeterminato i docenti, sentito il parere dei vicepresidi per i rispettivi plessi;
c. presiede e sovrintende alle iniziative ed attività dell'Istituto coinvolgenti tutti i plessi scolastici;
d. presiede la prima fase dei tre Collegi ordinari dei Docenti, riuniti in seduta comune di tutti i plessi, relativa alle questioni ed alle delibere di interesse generale; presiede, a sua discrezione, eventuali Collegi straordinari;
e. presiede comunque gli scrutini finali, ed a sua discrezione quelli intermedi;
f. mantiene il diritto di intervenire personalmente nelle problematiche riguardanti docenti, genitori ed alunni.

di San Gregorio Magno. Il professor Giovanni Apolloni, insegnante di religione dal 1928 al 1937, di matematica dal 1937 al 1947; di matematica e fisica dal 1947 al 1973. Fondatore, insieme ad altri, della brigata partigiana "Silvio Trentin", il 7 gennaio 1945 fu arrestato dalla "banda Carità", rinchiuso a Palazzo Giusti e torturato. Nel 1974 fu insignito della medaglia d'oro dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

I risultati in cifre

Un bilancio si propone in cifre. Anche un bilancio delle attività della Scuola.

Licenza media: quarantacinque alunni, quarantacinque ammessi e licenziati. Otto Ottimi.

Maturità Classica: trentatrè alunni; trentatrè ammessi e maturi; un Sessanta.

Maturità Scientifica: sessantacinque alunni; sessantaquattro ammessi; tre non maturi; due Sessanta.

Maturità Ragionieri: cinquantacinque alunni; cinquantacinque ammessi e maturi; due Sessanta.

Maturità Geometri: ventuno alunni; ventuno ammessi e maturi.

Voto medio di tutti i maturati fu 44.25.

Sui risultati degli scrutini di giugno e settembre i genitori, docenti e studenti notano la lacerazione di due classi: la prima del Liceo Classico e la II C del Liceo Scientifico. Va segnalato, invece, il comportamento responsabile delle famiglie e degli studenti della classe I del Liceo Scientifico. Su diciannove ammessi a riparare, diciotto sono stati promossi con pieno merito. Della riuscita scolastica ed educativa siamo stati contenti e riconosciamo volentieri il merito di ciascuno per il lavoro svolto.

Avvicendamenti

Per cessazione naturale delle attività didattiche hanno lasciato l'Istituto la professoressa Angelina Bacciga Talami e il professore Franco Todeschini dopo trentatrè anni d'insegnamento; la professoressa Maria Amelia Gullo Bacchini dopo trentuno; la professoressa Giuseppina Fiori Borsa dopo venticinque. Si sono trasferiti in altro istituto la professoressa Biancastella Pittaro Cadore e il professor don Lucio Guizzo, che rimane in Barbarigo come residente.

Il prof.Carlo Scilironi ha vinto il concorso e occupa una cattedra universitaria con convinta soddisfazione di colleghi e alunni. In questo contesto ci è gradito ricordare don Cesare Contarini, ex docente di lettere al Ginnasio, ora nominato direttore del Settimanale diocesano "La difesa del popolo" e don Gabriele Pipinato, ex-allievo ragioniere, destinato alla Missione Padovana in Kenya.

E' mutato il quadro della distribuzione dell'insegnamento di Religione: don Floriano Riondato insegna nelle medie; don Alberto Gonzato nel Ginnasio-Liceo; don Bruno Frizzarin sostenuto da don Pietro Toniolo nel Liceo Scientifico; don Francesco Farronato nell'Istituto Tecnico Commerciale; don Angelo Scarabottolo nell'Istituto Tecnico per Geometri. Confessori durante la celebrazione del mattino: don Sergio De Marchi, insegnante di Teologia Dogmatica in Seminario Maggiore per il lunedì, il mercoledì e venerdì; don Francesco Farronato per il sabato.

Sono arrivati nuovi insegnanti: Michela Baston, l'anno scorso solo supplente, ora anche titolare, insegnante di lettere; don Alberto Peloso, insegnante di storia e filosofia; Flavio Rodeghiero, insegnante di diritto. Con il ruolo di supplenti sono comunque nostri colleghi Isabella Gasparetto insegnante di lettere; Laura De Sandre ed Elisabetta Malesani, insegnanti di inglese.

La Provvidenza per il Barbarigo (Direttivo Borse di Studio)

Nell'anno scolastico 1992-93 le borse di studio di intera gratuità furono quattro; quelle di gratuità parziale 68. Le offerte di solidarietà, specialmente in memoria dei defunti, furono di circa cinquanta milioni. La generosità ci consente di obbedire al decreto di fondazione dell'Istituto, che, scritto di proprio pugno dal Vescovo di Padova Luigi Pellizzo il 1 Agosto del 1919, alla lettera d stabilisce: "Saranno ammessi a frequentare il Collegio in via preferenziale, giovani meritevoli e capaci di religione cattolica le cui famiglie versino in disagiate condizioni economiche".

Dalle scarne notizie qui riferite e da altri fatti abbiamo la prova che San Gregorio Barbarigo vigila ancora sulla Scuola che porta il suo nome.

mons. Francesco Cesaro

ITALIA - ROMANIA

Nel corso del 1993 si è realizzato uno scambio tra alunni del Barbarigo e quelli di un'analoga scuola rumena, grazie all'iniziativa del nostro Rettore e del vescovo di Bucarest. Ecco la testimonianza d'una dei partecipanti allo scambio.

6 aprile 1993, si parte per la Romania!

Dopo un paio di mesi di preparativi, documenti, telefonate, fantasie, curiosità, impazienza, è giunto il giorno in cui il baldanzoso gruppetto di dieci ragazzi più il professor Luca Fortin volano verso Bucarest.

All'arrivo l'impatto con la capitale rumena non è dei più felici: la città è molto povera. Parecchie case sono diroccate e il colore sbiadito delle altre si mischia al marrone cupo degli alberi rinsecchiti, come se tutto fosse stato arso. Ci sono vecchi seduti sul ciglio della strada e bambini che giocano ovunque, ragazze con pacchiani vestiti occidentali, ragazzi che lavano i vetri delle macchine agli incroci e invalidi che chiedono la carità. Vi sono anche palazzi straordinari per la bellezza architettonica.

imponenti per le loro dimensioni, ma sono come fiori nella polvere.

Incontrato l'arcivescovo, ognuno di noi arriva alla casa della famiglia presso cui alloggerà. I nostri ospiti vivono in condizioni economiche piuttosto modeste, ma sono con noi estremamente accoglienti e affettuosi e questo basta a rincuorarci ed entusiasmarci.

Durante la permanenza a Bucarest visitiamo il Museo di storia nazionale, la casa-museo dell'attuale presidente Iliescu, il cosiddetto "museo del villaggio", in cui sono riprodotti in scala reale i vari generi di abitazioni rumene del passato.

Possiamo vedere, dall'esterno, la villa di Ceaucescu, i mastodontici edifici costruiti durante il suo regime ed il quartiere residenziale , un tempo inaccessibile, dei capi comunisti. Inoltre siamo ospitati per due giorni in una casa parrocchiale, in una località montana.

Il popolo rumeno è profondamente orgoglioso della storia e della cultura del proprio paese. Il soggiorno in Romania si protrae per circa dieci giorni, pochi per visitare un simile paese, ma sufficienti non solo per farci apprezzare il nostro tenore di vita di cui spesso ci lamentiamo, ma anche per capire che, in fondo, la disponibilità ed il buon cuore della gente valgono più di qualsiasi altra cosa.

Nella seconda metà di luglio lo scambio si ripete, ma in Italia. I ragazzi rumeni hanno modo di visitare accuratamente la città di Padova, Venezia, Firenze, la riviera del Brenta, Cortina d'Ampezzo. Altri dieci giorni per ricambiare l'ospitalità ricevuta, ma soprattutto per approfondire l'amicizia con i nostri ospiti e anche quella tra noi italiani.

Laura Capovilla

RIPRODUZIONE DELLA LETTERA DA BUCAREST a mons. FRANCESCO CESARO

Bucarest, 28/9/93

Monsignore,

due mesi sono già passati dal nostro ritorno dopo le vacanze meravigliose che abbiamo passato a Padova. I ricordi dei luoghi visitati sono stati narrati da ciascuno di noi, tanto nelle nostre famiglie quanto nei nostri incontri con gli altri giovani alla Catedrale di Bucarest o nelle parrocchie. I nostri corsi di catechismo cominciavano e finivano con qualchi momenti risevati per tali racconti. Tutti i giovani romeni che lei ha già conosciuto hanno narrato con entusiasmo le loro esperienze di amicizia e le gioie che hanno avuto in Italia.

Io ho avuto l'onore di parlare del grande sforzo che lei ha fatto affinché noi abbiamo un buon soggiorno e che siamo ricevuti da sua Eccelenza il Vescovo di Padua e dal Signor Sindaco. Gaurdiamo viva nella memoria la sua gentilezza riguardo a noi, il suo sorriso e la sua ospitalità. Grazie a lei, abiamo avuto l'impressione che siamo fra i nostri famigliari e non abiamo mai avuto il sentimento di essere stranieri. Ci ricordiamo come lei stava correndo insieme a noi per arrivare a tempo ai rincontri che ci hanno tanto onorato o semplicemente alla "Gelateria", per un capricio di momento. Ci ricordiamo sempre il Professore Luca, chi è stato per noi una guida eccellente. E difficile di trovare le parole per ringraziarla per tutto che lei ha fatto per noi in quei dieci giorni.

Sperando che quella nostra visita costituirà l'inizio di relazioni costanti fra il Collegio Barbarigo e la Catedrale San Giuseppe di Bucarest, ringraziamo tutti i nostri benefattori e amici e preghiami Dio di benedirvi tutti.

Covaci Gheorghe

Str.Cernisoara 41 BL 011 scC ap 149 Sector 6 cod 77586 -

BUCURESTI - ROMANIA

Piccola Storia del Barbarigo

IL PROFESSOR FRANCESCO MUGGIA

L'anno prossimo, il 19 gennaio, non andrò più all'istituto Nazareth a far gli auguri al professor Muggia per il suo compleanno e a congratularmi con lui. Non mi accoglierà più festoso com'era solito, chiedendomi di mia moglie e dei miei figli, ma farò fatica a dimenticarlo. L' ho avuto per tanti anni vicino, affabile sollecito paterno affettuosissimo; per tanti anni l'ho visto ogni giorno a scuola, anche quando non insegnava più. Negli ultimi anni era stato vicepreside ad honorem, rispettato e venerato per le sue doti di umanità ed equilibrio. Noi professori, nel Liceo Classico, notavamo immediatamente la sua presenza per l'ordine e per la disciplina che sapeva tenere nel nostro plesso. Pare ancora di vederlo salire le scale, a 87, 88 anni con passo svelto, ancora aitante. Gli piaceva muoversi, camminare. Anche al Nazareth, se volevi trovarlo, dovevi cercarlo o in chiesa o per i vialetti dove camminava instancabile. A Grado poi d'estate quanti chilometri a piedi! e come si sentiva ringiovanire su quella spiaggia, vicino al suo mare!

Quanto fosse affezionato alla sua Istria lo capivi una volta entrato nella sua stanzetta, dove ti colpiva la grande fotografia di Umago, e più ancora te lo facevano capire le lagrime, le parole con cui sfogava l'angoscia quando gli giungeva il certificato elettorale, e vedeva scritto "nato ad Umago - Jugoslavia": lui si sentiva istriano e aveva l'animo colmo dei ricordi della sua terra. Mi raccontava come sua nonna, pur povera, trovava modo discreto di far la carità a chi era più povero di lei, e metteva qualche uovo o qualche alimento sul davanzale, perchè i mendicanti potessero prenderlo senza domandare. Ricordava gli anni di ginnasio, quando aveva conosciuto ragazzo di qualche anno più anziano di lui colui che più tardi divenne Vescovo di Trieste, mons. Santin, grande difensore dell'italianità di Trieste durante la bufera dell'occupazione di Tito e le pretese esorbitanti dei comunisti iugoslavi.

A scuola, quando suppliva qualche insegnante indisposto, raccontava le sue esperienze, e i ragazzi le ascoltavano stupiti e ammirati. Venivano così a sapere che nel 1916 era stato chiamato sotto le armi dall'Imperial Regio Governo Asburgico e che in seguito all'avanzata dei Russi era stato fatto prigioniero in Galizia, ed era sopravvissuto in quel terribile inverno alla temperatura di 25 gradi sotto zero e a tutte le privazioni conseguenti. Tornato a casa era venuto a Padova e a Padova si era laureato brillantemente in Lettere Classiche (col famoso latinista Concetto Marchesi).

A Padova aveva stretto amicizia con Renzo De Sanctis, uno dei più vivaci esponenti della FUCI (Federazione Universitaria Cattolici Italiani), brillante giornalista che poi divenne collaboratore dell'Osservatore Romano e noto antifascista, vigilato dal regime e obbligato alla firma quotidiana in Questura (" e lui si presentava a mezzanotte!" mi diceva il prof. Muggia, ridendo di cuore).

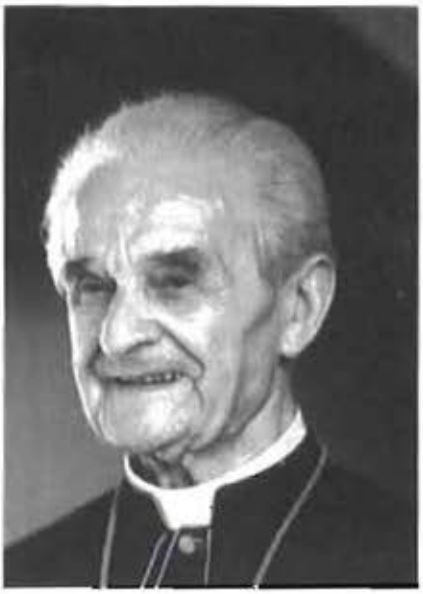
Una volta laureato aveva cominciato l'insegnamento nel Collegio Barbarigo sotto la guida di illuminati rettori dei quali divenne collaboratore fidato. Nei 44 anni di insegnamento ebbe modo di esplicare tutte quelle doti d'animo e d'intelletto che lo resero caro a migliaia di allievi. Dei loro successi godeva, con loro si congratulava quando venivano elevati a posti di rilievo, nel Parlamento, nelle industrie, nelle cliniche, nell'Università. Ricordo che mi mostrò soddisfatto un biglietto di ringraziamento d'un suo allievo, divenuto Rettore dell'Università Statale di Milano. Ma dove attingeva quella serenità e quell'onestà per cui per tanti anni fu esemplare nelle cariche politiche e amministrative, oltre che nella scuola? Dalla sua Fede illuminata, vissuta con coerenza, senza esibizionismi, ma anche senza paura, da quella Fede nella quale ebbe a maestro San Leopoldo, al quale era caro e che l'aveva visitato durante una grave malattia, assicurandolo che sarebbe guarito perfettamente. Di tanto in tanto mostrava una fotografia, eseguita in un pellegrinaggio a Lourdes, che lo ritraeva accanto a padre Leopoldo.

Io, che l'ebbi professore e poi collega per tanti anni, di lui ricordo soprattutto la bontà, la pazienza, quel passar sopra le miserie, quell'essere nuovo ogni giorno, il non recriminare. Non che dimenticasse, no. Ricordava la sua Istria e leggeva, finché gli

resse la vista, la rivistina degli esuli istriani, redatta da una sua compagna d'infanzia, la Lucia. Era scritta, tra l'altro, con una certa cura ed era un vero collegamento ideale tra conterranei, piena di informazioni utili, di proverbi, di modi di dire tipici di quei paesi di forte tradizione veneziana. E' sperabile che qualcuno ne conservi la raccolta, perché era un documento di lingua, di religione e di italianità.

Quella che doveva essere la festa per i 90 anni fu invece rattristata dalla morte della sua signora. Da allora si può dire che la preghiera e la preparazione al gran passo siano divenute più intense, quasi l'unica occupazione. E' morto in pace, senza disturbare nessuno. Riposi nella pace del Signore nel quale ha fedelmente creduto e sperato. E, Dio lo voglia, arrivederci!

prof. Federico Talami



MONSIGNOR GIOVANNI APOLLONI

I quarantasette anni d'insegnamento della matematica e fisica nelle scuole del Barbarigo e, per alcuni anni anche in quelle del seminario vescovile, non scalfirono per niente la coscienza e l'entusiasmo di essere sacerdote in mons.Apolloni. Molto spesso queste discipline, in altre mani, diventano aride ed agnostiche, mentre in Apolloni esse hanno conservato una completa efficacia formativa, perchè fu anche nella cattedra sacerdote, preoccupato non solo d'insegnare la matematica, ma di formare degli uomini e dei cristiani. In tutta la sua lunga vita di 93 anni mons. Apolloni si sentì prete ed operò da prete.

In occasione del sessantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale, l'otto dicembre del 1984, durante un modesto trattenimento in suo onore, dinanzi ai genitori ed alunni del Barbarigo, egli tenne un discorso che poteva essere una tesi dogmatica sul sacerdozio. Esordì dicendo:"Credo opportuno dire qualche pensiero che riveli come io ho visto il mio sacerdozio. Sono entrato in seminario a 13 anni e a 18 ho dovuto indossare il grigioverde che portai per due anni. Rientrai in seminario a 20 anni, però ero iscritto al II anno della Facoltà di Filosofia all'Università di Padova, quindi la mia dovette essere una scelta ragionata. Avevo sentito spesso affermare che il sacerdote deve essere alter Cristus, ma io volevo rendermi conto del come e del perché di questa affermazione e fu la risposta a questa domanda che determinò la mia decisione."

Fu ordinato sacerdote nel 1924, nella "prima solenne e generale ordinazione sacerdotale, compiuta da mons. Elia Dalla Costa" come ci teneva a ricordare nelle sue Memorie. Fu quindi al vescovo Dalla Costa che il sacerdote Apolloni fece la solenne promessa d'obbedire al Vescovo e ai suoi successori, come prescrive il Pontificale Romano nell'Ordinazione. Ci teneva il prof. Apolloni a rifarsi a questa promessa che lo impegnerà tutta la vita. Nelle sue Memorie ripete spesso:"Avevo promesso al Signore che non avrei mai detto di no ai miei Superiori". L'obbedienza gli costò non poco quando il Vescovo lo chiamò nel settembre del 1925 per dirgli che doveva cambiare la Facoltà universitaria, passare da Filosofia, che aveva già iniziata da qualche anno, alla Facoltà di Matematica, "perché i professori del seminario hanno detto che lei sarebbe adatto a studiare anche Matematica, poiché abbiamo bisogno di laureati in questa materia". Fu allora che passò dalla cappellania di S.Benedetto al collegio Barbarigo, dove lo mandò il Vescovo "per il momento e poi vedremo". E qui restò per tutta la vita.

Sempre per obbedienza ai superiori, per otto anni consecutivi percorse la Diocesi per esaminare i giovani dei Circoli maschili di Azione Cattolica, primi classificati nelle diverse plaghe, per scegliere quelli che meritavano di essere premiati nella gara nazionale e per altrettanti anni fu esaminatore delle studentesse degli istituti femminili della Diocesi. Gran parte dei viaggi fatti per raggiungere i paesi anche lontani li percorreva in bicicletta, quella bicicletta con la quale visitò quasi tutta l'Italia con il carissimo amico don Euginelli, col quale condivideva gran parte del tempo libero delle vacanze. Anche negli ultimi anni, quando in bicicletta non poteva andare più, conservava nella sua stanza quel veicolo al quale era affezionato.

E in bicicletta, tutti i sabati e le domeniche, si portava nella parrocchia di Brusegana a compiere il ministero sacerdotale, come aiuto di suo fratello don Valentino. Un'assistenza spirituale che iniziò fin dal 1926 e continuò fino al giorno in cui don Valentino rinunciò alla parrocchia, un'assistenza durata 42 anni volontaria e senza alcun compenso. C'è ancora a Brusegana chi ricorda le sue "prediche dotte e vibranti, nelle quali si manifestava una oratoria a raffica, implacabile quando si trattava di far valere le ragioni della carità e della giustizia cristiana" (G.Zalin).

Non rifiutava anche gli inviti di parroci che lo chiedevano per feste o predicazioni nelle chiese della diocesi, quando lo permettevano le sue molte altre incombenze. Si prestava anche per le confessioni, ministero che compiva con grande delicatezza e forza persuasiva.

Non cessò di fare il prete quando entrò a far parte dei partigiani dopo l'otto settembre del 1943. Fu l'aiutare dei poveri prigionieri inglesi nascosti nei Colli Euganei che lo fece incontrare con l'ing.Otello Pighin, comandante della piazza partigiana di Padova. Entrato nella organizzazione egli si prodigò in ogni modo per aiutare quei giovani che si erano ritirati sui monti per resistere all'oppressione tedesca e alla ferocia dei fascisti della repubblica di Salò. Tanta sua generosità e tanta sua audacia non potevano sfuggire agli occhi di traditori che lo fecero arrestare il 7 gennaio del 1945 e rinchiudere a palazzo Giusti dalla famigerata "banda Carità". Don Apolloni scrisse le vicende tragiche di quei giorni in alcune puntate de "La Difesa del Popolo", giornale diocesano, nell'anno 1985. Le umiliazioni, le sevizie, gli insulti che ne annientarono il corpo, non riuscirono a fiaccarne lo spirito. Egli resistette con un coraggio a tutta prova e non rivelò mai niente di quello che i suoi aguzzini volevano sapere da lui. Fu proprio qui tra i suoi compagni di sventura che egli esercitò il suo ministero sacerdotale, confortando e incoraggiando tutti, con uno zelo che si meritò l'ammirazione e la riconoscenza comune.

Ma anche in quel carcere deprimente ci fu una giornata che don Apolloni ricorda con grande soddisfazione come sarà ricordata dai suoi compagni e fu quando potè far celebrare la Pasqua a quasi tutti i detenuti. Lasciamo a lui la parola.

"La domenica di Pasqua del 1945 ci fu concesso di assistere alla S. Messa celebrata da mons. Michieli, segretario del vescovo. Richiesi allora al comandante Carità di poterlo fare per l'Ottava di Pasqua, il che mi fu concesso con facilità...Iniziai le confessioni alle ore 21 del sabato in una celletta della così detta "nave". Per primo ascoltai l'avvocato Sebastiano Giacomelli poi il prof. Ponti e poi gli altri e continuai tutta la notte fino alle 5.30, ascoltando per ultima la confessione di un capo carceriere. Anche cinque capi comunisti desiderarono farmi visita nella celletta per esprimere il loro dispiacere di non poter unirsi ai compagni non avendo la Fede. Scambiai con loro qualche considerazione, e salutandomi, vollero abbracciarmi affettuosamente. Mi coricai un po' e poi alle 6.30 ripresi le confessioni fino all'ora della S.Messa alla quale furono presenti anche gli agenti della banda compreso il Comandante e gli ufficiali.

Si può solo immaginare l'impressione determinata nei membri della banda al vedere tutti quei così creduti "delinquenti" accostarsi devotamente alla S.Comunione, seguiti per di più da due carcerieri e da due ausiliarie."

Dopo la liberazione don Apolloni scrive:"Cessavo in quel momento di essere Ufficiale Partigiano Combattente e diventavo sacerdote nel senso pieno della parola, quindi padre di tutti e soprattutto dei poveretti e dei perseguitati." Realmente egli approfittò della sua situazione per difendere anche quei fascisti che non si fossero resi colpevoli di gravi delitti, e mostrò indulgenza anche verso i suoi carcerieri. Verso lo stesso Coradeschi, che era stato il suo torturatore, "mi sentii sacerdote - egli scrive - al punto che egli stesso, dopo avermi chiesto perdono, affermò che meno di quanto avevo detto contro di lui non avrei potuto dire."

Al ritorno in libertà fu salutato come un eroe e dal presidente Saragat venne insignito della medaglia d'oro al valor militare. Egli però non partecipò alle clamorose manifestazioni dei partigiani, non sbandierò i meriti acquisiti, non ambì titoli e privilegi, ma riprese il suo insegnamento al Barbarigo e il suo ministero a Brusegana col suo stile fatto di silenzio e discrezione.

Gradì molto il diploma di "benemerito della scuola cattolica" che gli venne conferito nell'anno 1969, durante l'Assemblea nazionale della FIDAE, a Roma dal Ministro della Pubblica Istruzione che era allora Ferrari Aggradi: era presente anche il

vescovo padovano mons.Pangrazio col quale posammo per la foto ricordo.

Non meno gradita fu la nomina a Canonico della Cattedrale di Padova da parte di mons. vescovo Girolamo Bordignon nell'anno 1979. Piacque anche a lui fregiarsi delle insegne canonicali e di essere chiamato monsignore. Nell'insegnamento però aveva alquanto mitigata la sua abituale durezza e lo si notava al come facilmente gli scolari riuscivano, con furba manovra, a farlo debordare dalla matematica al racconto di quello che aveva compiuto o patito negli anni tragici, e pur esaltanti, della Resistenza.

Ci meraviglia però che un sacerdote tanto zelante e tanto conscio della sua condizione di "alter Cristus" come mons.Apolloni, non abbia capito abbastanza i valori del rinnovamento portato dal Concilio Vaticano II e sia rimasto piuttosto legato alla categoria dei preti tradizionalisti che si mostrarono restii alle novità portate, per esempio, nel campo liturgico. Lo spirito però restò sempre quello di un prete devoto e generoso, fermo nella fede, come professa nel suo testamento spirituale."Vi domando - scrive - con tutte le mie forze di poter spirare nell'amore vostro". Era devoto alla Madonna che "mi piacque invocare sempre col confortante appellativo di Regina Apostolorum e Refugium peccatorum". Fu forse grazia della Madonna la sua chiamata alla casa del Padre proprio nella festa dell'Annunciazione, dopo quasi tre anni di lento tramonto, a sua purificazione, il 25 marzo del 1993. Riposa nel cimitero di Carrè, paese dove nacque il 29 febbraio 1900.

Sac. Mario Mortin

QUI LE MEDIE

Quest'anno gli alunni della Scuola Media furono tutti promossi. Un anno eccezionale!

I 44 alunni della classe Terza furono tutti licenziati, con tanti Ottimi, Distinti e Buoni. 24 di loro sono ora iscritti nelle Scuole Superiori dell'Istituto.

Tanti alunni ed alunne di tutte le classi parteciparono ai diversi concorsi. I risultati, meno lusinghieri degli anni passati, non hanno diminuito l'interesse e la volontà di partecipare ancora...

20 alunni soggiornarono a Londra nel mese di luglio. Interessanti furono le visite ai castelli di Leeds e Worwick.

BARBAFEST

Sabato 5 giugno 1993

Canzoni, scenette, giochi a premio, foto, diplomi e soprattutto dolci.

Doveva essere una giornata di ringraziamento e di addio alla Scuola Media, prima degli esami. I professori ce la misero tutta per escogitare iniziative gradite agli alunni. Chi si fece ammirare per lo striscione pubblicitario, le foto, i papiri formato pergamena; chi per la sua arte di presentatore e buttafuori; chi per l'organizzazione dei giochi (la parte meglio riuscita, per l'entusiasmo di tutti), chi ancora per l'arte dolciaria e per i preziosi suggerimenti di carattere economico.

Sul palcoscenico si avvicendarono, in gara umoristica, i papaveri delle singole classi. I meglio riusciti furono il Preside, mimato da Cristiano Nicolè; l'insegnante di musica per le sue uscite focose e pittoresche e l'insegnante di Educazione Artistica per il suo modo di porgere e di interrogare, imitata dalle alunne di seconda B.

E poi i giochi di squadra, di classe; le gare...

A tutti gli alunni della Terza A e B furono consegnati il dono del Vangelo e il diploma a ricordo.

La coppa-premio per l'arte scenica e i giochi sportivi andò alla classe seconda A. In aula fa tuttora bella mostra.

La giornata del BARBAFEST fu certamente l'avvenimento più bello dell'anno scolastico. Tutti diedero il meglio di se stessi e ci fu un gran parlare dell'avvenimento. I più piccoli sentenziarono che questa iniziativa non sarebbe disprezzata nemmeno dagli alunni delle superiori.

CAMPANE A FESTA

Fiocchi rosa e azzurri

22 settembre 92: Paola Simonato di Massimo e di Margherita Coeli

15 ottobre 92: Irene Fortin di Giuseppe e di Fittà Ombretta

2 dicembre 92: Tommaso Garbo di Renato e di De Agostini Rossella

7 dicembre 92: Nicolò Sponton di Pierluigi

27 giugno 93: Marco Agostini di Luigino e Tonin Emiliana

22 settembre 93 Katia Barzon di Luciano e di Lo Castro Tiziana

Fiori d'arancio

Duilio Pompa con Claudia Falduti - Padova 10 gennaio 93

Mauro Carboniero con Elisabetta Todeschini - Vicenza 8 maggio 93

Claudio Sinigaglia con Roberta Barbieri - Padova 26 giugno 93

Aldo Loro con Gloria Piardi - Padova 26 giugno 93

Fronde d'alloro

Novembre 92 Soravia Daniela in Architettura

12 febbraio 93 Dalla Costa Mattia in Giurisprudenza

16 marzo 93 Zambon Marco in Farmacia

18 marzo 93 Chilanti Matteo in Scienze Statistiche ed Economiche

19 marzo 93 Guerra Alessandra in Economia Aziendale

22 marzo 93 Breda Carlo in Economia Aziendale

24 marzo 93 Nalotto Gianfranco in Scienze Politiche

30 giugno 93 Tasca Stefano in Scienze Politiche

3 luglio 93 Brusegan Lucia in Lettere

13 luglio 93 Tasca Enrico in Scienze Politiche

15 luglio 93 Poggio Stefania in Scienze Politiche

22 luglio 93 Portelli Corrado in Architettura

Restano nel nostro ricordo

3 ottohre 92 Giorgio Da Re, marito della prof.ssa Edgarda Monticelli e padre del prof.Antonio.

24 ottobre 92 Giovanni Battista Mortin, fratello di mons. Mario Mortin e padre della signora Pierina.

27 dicembre 92 Luigi Volpe, padre dell'alunna Sonia.

2 gennaio 93 Gabriella Piva, madre dell'alunno Giorgio Sartori.

6 gennaio 93 Salvatore Bruno, padre dell'alunno Alberto.

21 gennaio 93 Caterina Apolloni, madre di Battista, sorella di mons. Giovanni Apolloni

27 gennaio 93 Bernardo Bianchini, ex-allievo e padre degli ex-allievi Umberto, Giovanni, Maria Teresa.

14 febbraio 93 Francesco Muggia, insegnante del Liceo Classico per 46 anni.

6 marzo 93 Mario Aggujaro, padre di Giovanna ex alunna.

30 aprile 93 Ferruccio Castellan, padre di Alberto ex alunno.

2 maggio 93 Massimiliano Cassetta ex alunno.

19 maggio 93 Antonio Venuleo, padre di Vittorio Mario e Paolo ex alunni.

24 maggio 93 Alfio Deregibus, padre di Andrea ex alunno.

26 maggio 93 Franca Benesso, madre di Giovanni Cilenti, ex alunno.

4 giugno 93 Basso Silvio, ex alunno.

26 luglio 93 Maria Fraschetti, madre della prof.ssa Gloria Piardi.

22 agosto 93 Paccagnella Genoveffa, madre di don Ettore Favarin

10 settembre 93 Corrado Mortin, fratello di mons. Mario .

LA VALUTAZIONE PER OBIETTIVI

Assieme al progetto Edilizia Territorio Ambiente, da tre anni è in sperimentazione all'I.T.G. un nuovo sistema di valutazione, che non fa parte del progetto assistito, ma che i docenti hanno inserito a fianco di esso quale contributo originale all'innovazione della didattica. Tra l'altro, questo sistema di valutazione presenta numerosi punti in comune con quello adottato ufficialmente da quest'anno nelle scuole medie inferiori (e in futuro, presumibilmente, anche in tutte le superiori).

Lo scopo finale di qualsiasi corso di studi è il raggiungimento, al termine del quinquennio, di un certo numero di conoscenze, abilità, capacità specifiche nell'allievo. Queste prendono il nome di *obiettivi finali*: ogni corso di studi ha i propri.

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi finali, ogni materia, in ogni anno di corso, deve dare il suo contributo in termini di conoscenze, capacità ed abilità: questi sono gli *obiettivi intermedi* o *obiettivi d'anno*.

Ma non tutto il programma di una materia è strettamente necessario al raggiungimento degli obiettivi finali: le parti di programma (e quindi le capacità ad esse correlate) assolutamente irrinunciabili per il proseguimento del corso vengono definite *obiettivi principali*, le altre *obiettivi secondari*.

E' importante notare che questa suddivisione, consapevolmente o no, viene comunque fatta anche in una valutazione tradizionale, per esempio là dove si chiude un occhio se l'allievo ha tralasciato qualche argomento della materia nel corso dell'anno. In questo sistema, invece, gli obiettivi 'principali' o 'secondari' non vengono decisi a caso, ma programmati dal collegio docenti ad inizio anno in modo da garantire i collegamenti tra le materie e le conoscenze minime per il passaggio all'anno successivo.

E' anche da sottolineare come gli obiettivi definiscano non tanto la pura conoscenza di nozioni, ma le capacità che da essa l'allievo deve acquisire; così non vi sarà, ad esempio, un obiettivo che suona come '*conoscenza della storia medioevale*', ma piuttosto si dirà: '*capacità di confrontare epoche diverse*', sottolineando così che la conoscenza dei fatti storici non è fine a sé stessa, ma serve a trarre dal confronto dei fatti i criteri di lettura delle varie epoche e anche dell'oggi, ed è su questo che andrà valutato l'allievo.

Ne consegue che: 1) la didattica delle materie andrà finalizzata a ciò che si vuol ottenere da esse; 2) le verifiche andranno differenziate a seconda del tipo di obiettivi da controllare: i classici compiti scritti andranno bene per verificare abilità di produzione, o di calcolo, o di risoluzione; le interrogazioni saranno adatte per verificare ad esempio la capacità di esposizione; ma sarà più corretto ricorrere a test o questionari per verificare abilità di conoscenza immediata, di sintesi, di intuizione, di osservazione; e così via.

In ogni prova, scritta o orale che sia, vengono generalmente verificati più obiettivi: al termine, quindi, si darà non un voto unico, ma più voti, distinti obiettivo per obiettivo. L'allievo saprà quindi dettagliatamente dove è riuscito e dove no, e di conseguenza dove concentrare lo studio per un eventuale recupero.

La scala con cui si danno le valutazioni può essere numerica (8, 7, 6, 5...) o letterale (A, B, C, D..); l'importante è capire che ogni voto si riferisce al risultato non di tutta la prova scritta o orale, ma di una sola domanda, o di un solo problema risolto, o anche di una sola abilità o conoscenza richiesta per lo svolgimento del compito.

Di conseguenza viene a cadere l'utilità di voti come 6=, 5/6, 6+ ecc., visto che ogni compito o interrogazione si conclude con una scaletta di voti ben dettagliata, e che per valutare la risposta data ad una

Una schermata del programma VALUTARE: la fase di inserimento delle valutazioni sugli obiettivi

singola domanda non sono certo necessari i bizantinismi!

Al termine dell'anno, l'allievo sarà giudicato promosso in una data materia se avrà raggiunto in modo accettabile tutti gli obiettivi principali; questo traguardo minimo corrisponderà al voto di 6 in pagella, e situazioni migliori corrisponderanno proporzionalmente a voti migliori.

Se gli obiettivi principali non saranno tutti raggiunti, l'allievo dovrà recuperare a settembre, ma non sull'intero programma, bensì solo sugli obiettivi principali non raggiunti entro giugno: del resto, questo è il vero significato dell'esame di *recupero!*

UN PROGRAMMA DI SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE

Poiché la trasformazione dai numerosi voti distinti per obiettivi ad un unico voto di pagella è piuttosto laboriosa, è stato sviluppato un programma al computer che esegue automaticamente questo compito.

All'inizio d'anno, il collegio docenti elabora un algoritmo di calcolo, in base alle esperienze degli anni precedenti, che tenga conto di tutti i parametri significativi della valutazione. Tale algoritmo verrà applicato ad ogni allievo, garantendo l'equità del 'trattamento'. E' un po' come quando, all'inizio di uno scrutinio, si decide collegialmente il criterio da adottare.

I docenti compilano poi all'elaboratore la griglia degli obiettivi, identica a quella che hanno, per ogni allievo, nel loro registro, distinguendo in obiettivi principali e secondari.

Ad ogni consiglio interquadrimestrale e ad ogni scrutinio, il docente inserisce nell'elaboratore la votazione raggiunta da ogni allievo in ogni obiettivo.

Il computer esegue l'algoritmo, e produce per ogni allievo la distinta dei voti, unitamente ad una scheda analitica che presenta gli obiettivi 'declinati' secondo la loro valutazione: per riprendere l'esempio citato prima, si potrà leggere un giudizio in storia del tipo: *'sa confrontare in modo adeguato epoche diverse'*, oppure *'sa confrontare solo in parte epoche diverse'*, e così via. Questa seconda sezione è la più importante, anche se la tentazione è quella di leggere subito i voti: qui infatti si ha la *spiegazione* dei voti, dove emergono dettagliatamente i buoni risultati e le lacune, ed è da qui che ci si programma lo studio successivo. Il voto numerico da solo non dice nulla, se non si capisce perché, dove, in quali argomenti, lo si è ottenuto!

E' chiaro che in nessun modo il voto in pagella potrà essere una media dei voti assegnati nei singoli obiettivi. Innanzitutto gli obiettivi principali 'pesano' di più. Poi è chiaro che la sufficienza può venire assegnata solo al raggiungimento di tutti gli obiettivi principali, e non uno di meno: questo infatti rappresenta già il traguardo stabilito come *minimo* per l'anno.

Ma è pur vero che, stabilito ad esempio in 8 (oppure A) il punteggio massimo, se un allievo raggiunge questo voto in tutti gli obiettivi, in pagella può avere anche 9, o anche 10, avendo egli ottenuto il livello *massimo* raggiungibile!

Un altro esempio: se tutti gli obiettivi principali sono valutati con insufficienza, il voto in pagella non potrà essere 5, in quanto questo rappresenta un'insufficienza lieve, comunque proiettata verso la sufficienza: quindi il 5 in pagella potrà assegnarsi quando almeno qualche obiettivo sia stato raggiunto.

Il metodo di valutazione adottato tende quindi a far perdere importanza al voto numerico, sottolineando invece l'informazione dettagliata che l'allievo ha, materia per materia ed argomento per argomento, della sua situazione nel corso dell'anno, con conseguente opportunità di una programmazione più accurata dello studio.

prof. Roberto Tecchio

La fase di inserimento dei giudizi di condotta

Settimana Culturale Autogestita

Dal 14 al 19 dicembre 1992 si è tenuta nell'Aula Magna dell'Istituto Barbarigo la X^ settimana autogestita di studi organizzata, come è ormai consuetudine dal triennio del Liceo Classico. Tema approfondito dall'iniziativa svolta quest'anno è stato "Il linguaggio".

L'organizzazione di un ciclo di seminari su un tema non contemplato dai programmi governativi, da un lato scaturisce dalla necessità di allargare i propri orizzonti culturali studiando un argomento di interesse notevole ed attuale, dall'altro ci consente di mettere alla prova la nostra capacità di esaminare un tema per noi nuovo alla luce della conoscenza acquisita con il coordinamento e l'integrazione delle discipline tradizionali studiate. Da questo punto di vista lo studio del linguaggio si è rivelato un'esperienza particolarmente ricca ed entusiasmante poiché ogni aspetto del sapere possiede un suo linguaggio, una sua arte del comunicare ad altri esseri umani oltre le barriere del tempo e dello spazio.

Prestigiosi relatori, docenti universitari, professionisti dell'arte della comunicazione si sono alternati, conducendo una serie di lezioni, ognuna delle quali ha trattato un aspetto specifico dello studio del linguaggio che ci ha permesso di essere a diretto contatto con le problematiche, le sfide e anche le soddisfazioni di coloro che dell'analisi della comunicazione stessa hanno fatto ragione della propria esistenza professionale.

Un tema tanto vasto come quello prescelto ci ha impegnato nella ricerca di differenti traiettorie investigative e a grandi linee se ne possono individuare due: lo studio del linguaggio come vettore della conoscenza razionale, e lo studio del linguaggio come espressione dei sentimenti e delle emozioni. Questi diversi orientamenti si sono alternati nel corso delle lezioni.

La serie delle lezioni si è aperta con l'intervento del prof.Sabino Samele Acquaviva, docente di Sociologia presso l'Università di Padova, che ci ha parlato di come il linguaggio religioso, quanto di più personale e delicato esista nell'esperienza umana, possa essere oggetto di studi se non un autentico indicatore del nascere di una nuova civiltà, in particolar modo di come una società estremamente tecnologica e nella quale la razionalità ha assunto un ruolo di massima importanza, possa essere studiata sulla base delle caratteristiche religiose, la cui evidenza, almeno apparentemente, sembra avere subito un eclissi durante questo secolo.

Lo studio del linguaggio scientifico proprio in una società scientifica, in cui l'informazione si è fatta sempre più fluida e la sua trasmissione sempre più importante, veloce e turbinosa, ci è stata illustrata dal prof.Giovanni Federspil, della Facoltà di Medicina e Chirurgia presso la nostra Università. L'interessante trasformazione del linguaggio umano,

nato come verbo acustico ed evolutosi in direzione di una rappresentazione grafica, la sua trasformazione, avvenuta solo da qualche generazione, in immagine mobile accessibile a tutti in tempo reale al di là di molte barriere linguistiche e culturali ci è stata esposta da ricercatori universitari, come il dott.Raffaele Bottin, e da numerosi giornalisti, come il Direttore del Gazzettino, dott.Giorgio Lago, o come il dott.Francesco Jori. Le esigenze del linguaggio televisivo , forma di comunicazione emersa di recente e subito balzata al primo posto per importanza strategica, ci è stata presentata dal dott.Toni Grossi, giornalista del Mattino e di Telechiara. All'interno di questi interventi abbiamo potuto esaminare con cura quali e quanto fondamentali siano i rapporti tra informazione e politica.

Sul piano scientifico è stata particolarmente apprezzata l'esposizione del prof.Alberto Mioni, docente di Linguistica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, che ci ha brillantemente condotto per gli itinerari della linguistica, un pò disciplina principe tra quelle da noi trattate.

A metà strada tra gli aspetti squisitamente scientifici e quelli di carattere soggetivo e religioso si è posto l'intervento del dott.Giorgio Bonacorso, docente delle leggi della comunicazione nella liturgia.

Sul piano del linguaggio come esperienza abbiamo apprezzato l'intervento di musicisti, come il maestro Wolfango Dalla Vecchia e di protagonisti delle diverse arti che, come il dott.Livio Pezzato nella poesia o Giampiero Boso quale attore-regista, ci hanno consentito di vivere direttamente l'esperienza creativa di ogni artista nell'atto stesso della propria espressione.

Possiamo con sicurezza affermare che la programmazione e l'organizzazione di una settimana di studi dedicata ad un unico tema che ha impegnato gran parte del nostro tempo, della nostra volontà e delle nostre energie, siano state interessanti e preziose occasioni di maturazione personale. La scelta di prendersi in prima persona determinate responsabilità, l'impegno di collaborare assiduamente tra noi, ci hanno dato l'occasione di lavorare in èquipe, capacità concreta sempre più apprezzata nel mondo universitario e professionale dove le conoscenze specifiche di ogni individuo necessariamente devono sapersi fondere con quelle altrui per il raggiungimento di un obbiettivo concreto. In questo senso la settimana autogestita ha costituito una sfida importante per noi studenti, che abbiamo dovuto risolvere problemi non indifferenti, almeno per noi, come la ricerca di sponsors disposti a credere alla nostra iniziativa , fornendo le risorse finanziarie e i materiali indispensabili per la realizzazione di tale impresa; reagire inoltre a inevitabili imprevisti senza lasciare tempi morti o permettere un calo di interesse. Abbiamo dovuto risolvere, e speriamo di aver svolto il nostro compito con successo, una lunga serie di problemi tecnici, come la registrazione degli interventi, o come l'impegno di mantenere in perfetto ordine gli ambienti che ci ospitavano. Infine ci è stato utile imparare a gestire i nostri rapporti con televisioni e giornali, forse obbiettivi privilegiati della settimana di studi, che hanno voluto riconoscere nella nostra iniziativa caratteristiche di notevole interesse. Riteniamo di essere felici di tale riconoscimento.

La collaudata organizzazione delle giornate divise in lezioni seguite da un dibattito ci ha permesso di partecipare in un confronto personale con il tema trattato, sviluppando il nostro senso critico e verificando la nostra preparazione sugli argomenti proposti.

Sentiamo infine il gradito dovere di ringraziare la nostra Scuola - il Barbarigo - che ci ha offerto la possibilità di giungere a questo impegnativo appuntamento annuale, offrendoci a tempo pieno le proprie strutture; in particolar modo ricordiamo e ringraziamo tutti coloro che hanno avuto fiducia nella nostra impresa e che con la loro esperienza, aiuto e anche concreto appoggio, ci hanno permesso di realizzarla.

Andrea Debiasi

BARBASPORT

ATTIVITA' SPORTIVE 1992 - 1993

CAMPIONATI STUDENTESCHI

CORSA CAMPESTRE
Fase d'Istituto - 23/1/93 - Via Goito

Categoria Allievi Maschile 3000 m.		
1°	Davide Zampieri	2° ITG
2°	Alberto Nazzari	1° A ITC
3°	Michele d'Agostino	2° B LS

Categoria Juniores Maschile 4000 m.		
1°	Simone Rizzo	4° A ITC
2°	Cristiano Ceasro	3° B ITC
3°	Michele Clemente	3° B LS

CORSA CAMPESTRE - Fase Provinciale - 30/1/93 - Vò Euganeo
Migliori piazzamenti:

Categoria Allievi Maschile - 3000 m.		
66°	Davide Zampieri	2° ITG
21°	nella classifica a squadre	

Categoria Juniores Maschile 4000 m.		
25°	Albano Zanellato	4° ITG
12°	nella classifica a squadre	

Alunni partecipanti: 12 su un totale di 144

ATLETICA LEGGERA
Fase d'Istituto - 28/4/93 - campo di Voltabarozzo

Categoria Allievi (biennio) - primi classificati:		
100 m.	Dario Pasqualon	1°A LS
110 m. hs	Filippo Ferrari	1° ITG
1 0 0 0 m.	Mauro Vicidomini	1° ITG

alto	Marcello Vitale	2°A ITC
lungo	Enrico Spagnolla	1°A LS
peso	Gilberto Ballin	2°A ITC

Categoria Juniores (triennio) - primi classificati:		
100 m.	Simone Costa	4° ITC
1 0 0 0 m.	Albano Zanellato	4° ITG
alto	Renato Faggian	5°B ITC
lungo	Matteo Giora	3° ITG
peso	Moreno Pinturi	5°B ITC

ATLETICA LEGGERA - Fase Provinciale - 6/5/93 - campo di Voltabarozzo
Migliori piazzamenti:

Categoria Allievi		
100 m.	23°	Dario Pasqualon 1° A LS
110 m. hs	3°	Filippo Ferrari 1° ITG
1000 m.	9°	Mauro Vicidomini 1° ITG
alto	8°	Fabio Zucca 1° ITG
lungo	27°	Enrico Spagnolla 1° A LS
peso	15°	Leopoldo Bianchini 2° C LS
4 x 100 m.	7°	Pasqualon - Ferrari Falchi - Bellesso

Classifica generale a squadre:
13° classificati su 20

Categoria Allievi		
100 m.	23°	Dario Pasqualon 1° A LS
110 m. hs	3°	Filippo Ferrari 1° ITG
1000 m.	9°	Mauro Vicidomini 1° ITG
alto	8°	Fabio Zucca 1° ITG
lungo	27°	Enrico Spagnolla 1° A LS
peso	15°	Leopoldo Bianchini 2° C LS
4 x 100 m.	7°	Pasqualon - Ferrari Falchi - Bellesso

Classifica generale a squadre:
13° classificati su 20

Categoria Juniores		
100 m.	16°	Luca Segato 5° ITG
110 m. hs	5°	Simone Rizzo 4° A ITC
1000 m.	14°	Albano Zanellato 4° A ITG
alto	4°	Alberto Zaramella 4° A ITC
lungo	13°	Matteo Giora 3° ITG
peso	7°	Irwin Salvan 3° ITG
4 x 100 m.	8°	Segato - Clemente Toffanin - Picin

Classifica generale a squadre:
8° classificati su 18

TORNEI D'ISTITUTO

PALLAVOLO FEMMINILE

	BIENNIO	TRIENNIO
1°	2° ITC	4° B LS
2°	4° A Ginn	3° A ITC
3°	4° B Ginn	3° B ITC

PALLACANESTRO MASCHILE

	BIENNIO	TRIENNIO
1°	1° ITG	4° A ITC
2°	2° C LS	5° A LS
3°	2° A LS	5° B ITC

PALLAVOLO MASCHILE

	BIENNIO	TRIENNIO
1°	2° A ITC	5° B ITC
2°	1° A LS	5° A ITG
3°	5° Ginn	5° B LS

SOFTBALL FEMMINILE

	BIENNIO	TRIENNIO
1°	2° ITC	4° A LS
2°	2° A/B LS	5° A ITC
3°	5° Ginn	

Scuole Medie Giochi della Gioventù

FASE COMUNALE
PALLAVOLO FEMMINILE
6° classificati nel girone B

PALLAVOLO MASCHILE
5° classificati nel girone D

BARBASPORT

i mancati campioni di 3° A e 3° B

Fin dalla prima lezione, all'inizio dell'anno scolastico, il professore di Educazione Fisica, Giorgio Brunello, presentandoci il programma che avrebbe svolto, ci comunicò la decisione del Collegio dei Docenti e la sua volontà di farci partecipare ai Giochi della Gioventù, con una squadra di pallavolo maschile ed una femminile. Noi tutti accettammo l'iniziativa con vivo entusiasmo.

Ognuno di noi si impegnò molto negli allenamenti, durante le ore di lezione, con il segreto desiderio di essere scelto dal professore tra coloro che avrebbero partecipato ai Giochi.

Ci fu perciò un lavoro molti impegnativo, per il professore e per noi, di quattro lunghi mesi di preparazione atletica e psicologica, dopo gli allenamenti e le prove, il professore scelse otto partecipanti, sei giocatori e due riserve, sia tra gli alunni che tra le alunne. I nomi: Boscaro Andrea, Bozza Manner, Faggion Pier Paolo, Legnaro Nicola, Longo Luigi, Parpaiola Francesco, Pierazzo Mario, Sorgato Gerardo, Zacchia Francesco, Agnoletti Veronica, Biani Angela, Sambugaro Silvia, Camporese Gianna, Medeot Francesca, Nais Barbara, Ponzone Agostina e Schiena Consuelo. Continuammo gli allenamenti, occupando qualsiasi momento libero. Giocavamo tutti con il massimo impegno. Alla fine arrivò la comunicazione delle date e dei luoghi di incontro. Avremmo giocato dal 15 febbraio al 4 marzo. Le nostre avversarie erano le Scuole Medie "Bembo", "Cornaro", "Falconetto", "Palladio"e "Todesco".

Qualcuno di noi perfino sognò la partita e gli avversari, la notte precedente.

Partivamo durante la prima ora di lezione, accompagnati dal professore, coinvolti dalla nostra emozione e dall'invidia di coloro che restavano in classe.

Anche il Professore era contento con noi. Prendevamo le tessere, i borsoni e i palloni, e via... verso la vittoria, sostenuti dalla fiducia e dalla benevolenza dei compagni.

Negli spogliatoi ci sentivamo tutti entusiasti, affiatati, uniti, pronti a collaborare come in una famiglia. Ma, in campo, erano gli avversari a sentirsi sicuri; nei loro occhi si leggeva la grande voglia, la sicurezza di vincere. Erano belle partite, sostenute da gioco di alto livello, sia fisico che agonistico.

Presi dal nervosismo, a volte ci scoraggiavamo, rivelando la nostra insicurezza. E chi non si impressionava, vedendo le palle battute dagli avversari volare come frecce lanciate da archi potenti? Non mancava la forte carica del professore per darci energia, fiducia e sostegno morale. Ci guidava con i consigli e le strategie di gioco. " Le avversarie non sono più brave di voi";"La speranza deve essere l'ultima a morire", ci ripeteva. Correva su e giù per il campo. Gridava, si metteva le mani nei capelli, per certi nostri errori! Noi, quando rientravamo negli spogliatoi, ci abbracciavamo contenti.

La squadra maschile era abbastanza forte, meno organizzata quella femminile.

Le sconfitte si susseguirono. Delusione e tristezza aumentarono, ma non fino allo scoraggiamento e alla rinuncia. Prendemmo nuovo vigore quando vincemmo il primo set contro la "Cornaro"; giungemmo prossimi alla vittoria, ma non la carpimmo, sebbene un pò ingiustamente. Grande fu allora la nostra rabbia e amarezza. Giurammo di voler giungere alla "Vittoria". Nel susseguirsi delle partite giocavamo sempre meglio. Disputammo cinque partite, sia gli alunni che le alunne. Il nostro impegno fu grande. Sentivamo di rappresentare la scuola media "Barbarigo" e volevamo tenerne alto il nome. "Hanno giocato bene, talvolta a livello di grandi campioni" assicurava il professor Brunello al Preside, di ritorno.

Tornavamo al Barbarigo con una parte della nostra allegria, scherzando e ridendo, contenti d'aver perduto non le partite, ma qualche ora di lezione.

Alla vittoria giungemmo nella partita finale contro la "Palladio". Era l'ultima, e fummo penultimi nella classifica finale!

Fu per noi un bel gioco. Ci siamo divertiti, grazie al nostro impegno e alla pazienza del professore. Fu una grande avventura educativa, un'esperienza fantastica, il cui ricordo ci è rimasto dentro. La ricorderemo certamente a lungo. Di questo vogliamo ringraziare il Collegio Docenti, in particolare l'allenatore Brunello e don Floriano per la pizza finale. Abbiamo imparato a sentirci uniti tra compagni. Quando ne parliamo tra noi, a distanza di tempo, ci consoliamo considerandolo un torneo "sfortunato". Se avessimo partecipato con il gioco a calcio...

I partecipanti

La famiglia del Barbarigo
anno scolastico 1992 - 1993

Scuola Media

Preside: Favarin Ettore. Docenti: Brunello Giorgio, Dalla Costa Alessandra, Gallo Sergio, Gullo Maria Amelia, Michieli Carla, Riondato Floriano, Scarabello Carlo, Selvaggio Gennaro Matilde, Sponton Pier Luigi, Villa Elisabetta, Zago Laura, Zago Paola.

1° Media A

CORRA' PIERFRANCESCO
FRANCESCHI ALBERTO
GATTOLIN ULISSE
LAZZARINI MARA
MARTINA ERIKA
MICHELON ELISA
MICHELOTTO ROBERTO
MIOTTO GIADA
PIOVAN PARIDE
PONCHIO ALICE
ROMANIN CESARE
SCARPARO MARTINA
TRAMARIN ENRICO
VALERE YANNICK
VENIER MANUEL
ZANNATO GIANICOLA
ZECCHIN DAVIDE

3° media A

1° Media B

BATTISTELLO ALESSANDRO
BISCALCHIN VALENTINA
BORTOLETTO ANNA
BORTOLETTO MATTEO
BOTTIN ANDREA
CORTINA GIULIA
FRANCO MARCO
FRECCERO GIOVANNI-ANTONIO
GRIGOLON LAURA
ISATTI DEBORA
MASSA LORENZO
PAOLASSINI LUCA
POLITEO DARIO
POLITEO MICHELE
QUAGLIO ALESSIA
ROLLI LAURA
SCUDERI ELISABETTA
TOFFANIN ELISA

2° Media A

BASSAN MARCO
BOSCARO DANIELA
BRAGADIN MARTA
CALABRETTA FILIPPO
CALLEGARI LAURA
CAPPAROTTO ELEONORA
CAZZOLA SARA
FOGAROLLO NICOLA
GRIGOLIN STEFANO
GRUPPO MARIO
NICOLE' CRISTIANO
PARPINELLI FILIPPO
SANVIDO ANDREA
SOAZI MATTEO
TAPPARELLO FEDERICO
TRISTO GIANLUCA
VAROTTO LICIA
VECCHIA LUCIA
ZARAMELLA SILVIA

2° Media B

ALDINIO-COLBACHINI RICCARDO
AVARINO FERDINANDO
BARBIERO DIEGO
BATTISTELLO SILVIA
BORTOLETTO ALBERTO
BUJA ALICE
CAPPAROTTO LUCAS
D'ANGELO GIOIA
FURLAN TOMMASO
MARCHIORO VITTORIA
MARTINI FEDERICO
MARTINOIA SABRINA
MENEGHETTI FILIPPO
MISSANA DIANA
MONTAGNOLO ERICA
NARDETTO SABA
PERETTO TAMARA
PERETTO TOMMASO
PONZONE JUAN PABLO
POZZANERA CHIARA
RAMPAZZO RICCARDO
SALATA ELENA
SAMA' FILIPPO
SCARSO STEFANO
SCUDERI ALDO
TOGNON DAVIDE
TROLESE GIACOMO
VAROTTO ALESSANDRA
VERONESI ELISA
VOLPE ALESSANDRO
ZOCCARATO FEDERICO

3° media B

3° Media A

AGNOLETTI VERONICA
BOSCARO ANDREA
BOZZA MANNER
CAMPORESE GIANNA
CAVINATO FULVIO
CECCONELLO MARCO
DI RIENZO DOMENICO
FAGGION PIER PAOLO
FORALOSSO PIETRO
GREGGIO LORIS
LEGNARO NICOLA
MASIERO MIRKO
PIERAZZO MARIO
SCARPA DARIO
SORGATO GERARDO

3° Media B

ALBERTIN VALENTINA
BADON ENRICO
BERTACCHINI ROBERTO
BIANI ANGELA
BIASIO SARA
CALEGARO PIETRO
CAPPAROTTO REGIS
CARIDI FILIPPO
CRESTANI CATERINA
DAL VECCHIO GIOVANNI
FAGGIAN MATTEO
FANZAGO FRANCESCO
FASSINA EDOARDO
FORSIN MARCO
FRANCHINA ANNA
LONGO LUIGI
MARCHI PAOLA
MEDEOT FRANCESCA
MICHIELI ELENA
NAIS BARBARA
PARPAIOLA FRANCESCO
PIERBON FABIO
PONZONE AGOSTINA
SALVIATO ANTONIO
SAMBUGARO SILVIA
SCHIENA CONSUELO
SOFFIA ALBERTO
TOMASIN MIRIS
ZACCHIA FRANCESCO
ZANARDO CLAUDIO

Liceo Classico

Preside: Cesaro Francesco. Docenti: Bacciga Angelina, Brunello Giorgio, Cacciatori Franca, Gonzato Alberto, Graziani Gabriele, Piardi Gloria, Pittaro Cadore Biancastella, Rigobello Maria, Scilironi Carlo, Talami Federico, Vanin Gianna, Zotti Carla.

4° Ginnasio A

BEZZE MARTA
BOARON SUSANNA
BRAGA ROSA FRANCESCA
BURALI SARA
CALLEGARO MARCO
CONVENTO PRISCA
CORTINA LAURA
FAGGIAN ENRICO
FRUGONI SILVIA
IGLESIAS CORINNE
LUNARDI GIORGIO
MANCUSI MICHELA
MARAN ELISABETTA
MARCHI MARCO
MENEGHETTI SANDRA
MONTESI NICCOLO'
MUSORRAFITI MARIADOMINIQUE
NALETTO MATTEO
PAOLASSINI MICHELE
PELLIZZARI STEFANO
PELLIZZON CLAUDIA
PINTON CATERINA
PORCU DAVIDE
RAMPAZZO ENRICO
REGGIANI ASSUNTA
ROLLI SARA
RONCATO FRANCESCA
RUZZA CHIARA
STIVANELLO NAZARENO
VAROTTO ANGELA
VOLTAN MARCO

5° Ginnasio A

ADAMI MARTINA
ARVALLI ALVISE
BEGHETTO MARIO
BORTOLUZZI MATTEO
CANCELLIERO CARLOTTA
CAPORALE FLAVIO
CARMIGNOTO STEFANO
CAVATTON GIOVANNA
CAVATTON MATTEO
DONA' CATERINA
DRIGO FRANCESCA
FAGGION REBECCA
FORGIONE ELENA
GIARDINI ANNA
INCARDONA RAFFAELE
LOMBARDO ANNA
MANNO DAVIDE
MASENADORE LUCIA
MICHELOTTO ALESSIA
MIOLA MAURO
OVIDI LINDA
PAGANO MARIA
PERTILE MARIA-CATERINA
RUZZA ELISA
SAMA' MARCO
TABACCHI EDOARDO
TURRIN FEDERICA

1° L. Classico A

CARRARO MONICA
CEOLDO MARIA CRISTINA
CORTIVO GIORGIA
D'INCALCI RAFFAELLA
FABRIS ANDREA
GARZIERA MARCO
GNUDI ELISABETTA
GRISOTTO ANNA
GULINELLI GINEVRA
LANNA CESARE
MARTIN LUIGI
NARDO GIULIANA
NOVELLO FABIO
PAVANINI PIERFILIPPO
PENAZZATO GIANMARIO
PIETRA LAURA
PIRON MIRKO
RINALDI FRANCESCA
SEGALINA VERA
STEFANELLO MASSIMO
TOFFANO PAOLO
TROPEA MANUEL
VALLINI LEONARDO
VIDO STEFANO

2° L.Classico A

BARACCO ALESSANDRO
BONDANELLI STEFANIA
BRUNO ALBERTO
BUSTREO DAVIDE
CAMUFFO GIULIA
CAPORELLO ALESSANDRO
CAPOVILLA LAURA
CECCHINATO MATTEO
CEOLDO ANGELICA
CHECCHETTO MARCO
CICERO MASSIMILIANO
DELLA CORTE EMILIA
DIBITONTO ALESSANDRO
FASSON ANDREA
FRIGO ENRICO
GOTTARDO ANDREA
MARCATO MARIA-VALERIA
MARETTO FILIPPO
MASENADORE ALBERTO
MASIN CARLOTTA
NAZARI MAURIZIO
PELLEGRINO ANGELO
PERALE FEDERICO
PERTOTTI MICHELE
RADIN PIETRO PAOLO
ROMANIN JACOPO
SEVERINO LAURA
SGARABOTTOLO ENRICO
STIMAMIGLIO CHIARA
STOCCO ALESSANDRA
TERRIN ELENA
TURA MARIA

3° L.Classico A

BACCO LIVIO
BAZZATO MARIA FEDERICA
BENESSO ANDREA
BENETAZZO TIZIANA
BERTANI STEFANIA
BERTOLDO FRANCESCO
BETTONTE ALESSANDRA
CALLEGARI GIOVANNI
CARRARO ELENA
CAZZIN ALICE
CECCHINI PRIMAVERA
CRESTANI GIOVANNA
DA POS ESTER
DANIELE SILVIA
DEBIASI ANDREA
FAGGIN ALBERTO
FRISON ELEONORA
GAROLLA GIOVANNI
KRPAN KAREL
LONGATO PAOLO
MASETTI MASSIMO
MEGGIOLARO SARA
MELANDRI MELANIA
MENEGHELLO MATTEO
PACCAGNELLA ROBERTA
PAULETTO UMBERTO
PIRAN LAURA
PITTARELLO ILARIA
SANDRIN SAMANTA
SANTI ROBERTA
SCAPPATO MAURO
TALAMI CHIARA
TORRESINI LUDOVICA

3° Liceo Classico

Liceo Scientifico

Preside: Francesco Cesaro. Docenti: Antona Alba Maria, Baessato Ambra, Baston Michela, Battistuzzi Giancarlo, Coeli Margherita, Danesin Gino, Da Re Antonio, Fittà Ombretta, Fortin Luca, Frizzarin Bruno, Galeazzo Antonio, Garbo Renato, Gomiero Massimo, Grelli Paola, Guizzo Lucio, Gullo Maria Amelia, Marcadella Giovanni, Pillepich Andrea, Pittaro Cadore Biancastella, Ponchio Giovanni, Puchetti Francesca, Scilironi Carlo, Selvaggio Gennaro Matilde, Talami Federico, Torin Emiliana, Toniolo Pietro, Valli Rossella, Zotti Carla

1° L.Scientifico A

ALBENZIO JACOPO
ANDOLFO FRANCESCA
BAIOCCHI FRANCESCO
BARUTTA ANDREA
BASTIANELLO NICOLA
BERGAMIN MARCO
BERTORELLE MARCO
BIASIBETTI MARCO
CAMUFFO EDDA
CARRARO ALESSANDRO
CAVALIERE SIMONE
CORTE FEDERICO
CRISTOFANON ANNAMARIA
DAL PORTO FEDERICO
FELLIN LUCA
FOSSATI FEDERICO
FRANCESCHETTI DAVIDE
GRASSIVARO MARCO
KATSULIS ALESSANDRO
LEVORATO CRISTINA
LUXARDO LUIGI
MARTINELLO DAVIDE
MAZZOCATO PAOLO
MENEGHELLO NICOLA
PASQUALON DARIO
PIGOZZO DARIO
PITTARELLO FILIPPO
ROZZARIN MARIANNA
SPAGOLLA ENRICO
TAVECCHIA MARIA GIULIA
ZOCCOLARI CLAUDIA
ZORZI MARTA
ZULIAN MARCO

2° L.Scientifico A

BARALDO SONIA
BORTOLAMI ALBERTO
CELLINI VALENTINA
COZZA GUIDO
DE BELVIS ELISA
FASOLATO ISABELLA
FURLANETTO ELENA
GALUPPO GABRIELE
GIACOMINI SARA
MANIERO IRENE
MARETTO MATTIA
MORESSA TERENZIA
PAGANO GIUSEPPE
PANDINI GIACOMO
PANETTA ANDREA
RICCIARDI ALBERTO
ROSSI CHAUVENET ALBERTO
TOSATO PAOLO
VALENTE BARBARA
ZAINO IRENE
ZENNARI OSCAR

2° L.Scientifico B

APORTI UMBERTO
BAGAROLLO CLAUDIA
BEZZON ALESSANDRO
BORGONUOVO OSTI ALESSANDRO
BROGGIATO ALESSANDRO
BRUSAURO MORENO
BUONANNO GIUSEPPE
BUSOLIN PAOLO
CAMPESATO CHIARA
CANDIAN SERENA
D'AGOSTINO MICHELE
D'ORAZI CLAUDIA
DALLA COSTA DENIS
DALLA COSTA EVA
DE MARZI ELENA
DOLCETTA STEFANO
ERCOLIN ELENA
GOLIN GIAN MARCO
GROSSARDI LISA
LEVORATO LARA
MAGGIA CHIARA
MENEGHETTI ILARIA
PAGANIN MARTA
POLO ELISA
REFELLATO MATTEO
SCHIAVON MATTEO
TONELLO SILVIA
VERZOTTO ANTONIO

2° L.Scientifico C

BAVARESCO LUIGI
BENVEGNU' MARCO
BIANCHINI LEOPOLDO
CARRARO MARCO
COLMO ILARIA
FABBRIS GESUE'
FAGGIN MATTEO
FAVERO VERBENA
FERRATO ALICE
FERRO SAMANTA
FRANCHINI SIMONE
GORI NICOLA
LIVIERO GAIA
LOVATO DIEGO
LUNARDON LUCA
MARCHI STEFANO
MOLLI CARLO
MORBIATO MASSIMILIANO
RAMI ENRICO
RAMPIN GIOVANNI
SCAPPINI LUCA
VALLINI DARIO

3° L.Scientifico A

BADELLA MATTEO
BARALDO ROBERTO
BENETOLLO JONNY
BETTIOL FRANCESCO
BIDO CARLO
BOLDRIN FRANCESCO
BORIN GIUSEPPE
BULLO MICHELA
BUSATA CHIARA
CARRARO SILVIA
CAUZZO GIADA
DONOLATO BARBARA
FRANCO SOFIA
FREDDI LORENZO
FREDDO DAVIDE
GALIANO CARLO
GIANESINI LUCA
LAGO GIANNI
LANDO LEONARDO
PACCAGNELLA CHIARA
PASETTO ANNA
PELINGOTTI ALESSANDRO
SORANZO MATTEO
TALPO LUCA
TURRI ALBERTO
ZANON MAURO
ZAPPATERRA ALESSIO

3° L.Scientifico B

BERTIN SAMANTA
BORDON PIERLUIGI
BORGATO ALESSANDRO
BORSETTO ALESSANDRO
BRUNETTI CHIARA
BRUNETTI MARCO
CARRARO DANTE
CASTANIA FABRIZIO
CLEMENTE MICHELE
DE STAVOLA LUCA
FRIDEGOTTO GABRIELE
FRIZZIERO ANTONIO
GAMBATO ALBERTO
GRIGUOLO SARA
LOVATO MARIA LUISA
MAGGIA MARCO
MANZOLINI LORENZA
MORO EMANUELE
PEGHIN MATTIA
PITTARELLO MATTEO
PITTARELLO SILVIA
POL ALESSANDRO
PREARO ANDREA
SABATINI RACHELE
SELMIN LORENZO
SPATALINO LUIGI
TOSATO CECILIA

5° A liceo Scientifico

5` B Liceo Scientifico

4° L.Scientifico A

BIZZOTTO DANIELE
BORTOLETTO ANDREA
BUATTINI ELISABETTA
CANTON MICHELA
CARRARO SILVIA
CUSINATO ALESSIA
DE ZUANI FRANCESCO
FERRI DE LAZARA FRANCESCO
FORTUNATO CATERINA
FRANCESCON VALENTINA
FREO LUISA
MAZZUCATO ALESSIA
MENEGOLLI MANUEL
NULLI GIOVANNA
PARPAIOLA GABRIELE
PECI BARBARA
PICIN ANDREA
RAMPON DENIS
TOFFANO GIOVANNI BATTISTA
ZUCCA CLAUDIA

4° L.Scientifico B

BELLATO ENRICA
BOLOGNINI DIEGO
BUJA SERGIO
CALLEA ENRICO
CANDIAN TIZIANA
CORSO MARIOLINO
FAVERO FEDERICO
FERNIANI STEFANO
FIERRO GIOVANNA
FURLAN ELENA
GANGAI ALBERTON THOMAS
GUMIERO MAURIZIO
GUSELLA MARCO
LEVORATO SILVIA
LUNARDI GIACINTO
MASIN RICCARDO
PASQUI ANDREA
PAVINATO ELEONORA
PIROVANO GIOVANNI
REFFO ELENA
SAIA LAURA
SCHIAVO MAURO
ZAGGIA BARBARA
ZANARDO LISA
ZARAMELLA GIANLUCA

4° L.Scientifico C

ALBERTIN RAFFAELLA
ANTICO MARCO
ARTUSI CARLO
BASSI CARLO
BORTOLETTO LAURA
CAPUZZO BEATRICE
CORAMINI KATJA
CRAIGHERO STELLA
DIODA' MARCO
FORZAN CRISTINA
MICHIELI MASSIMO
NATOLI EMANUELA
RODIGHIERO MASSIMO
ROLLO MARCO
SARTORI GIORGIO
SELVATICO ALESSANDRO
TRISTO MATTIA
ZORZATO DAVIDE

5° L.Scientifico A

ANCILOTTO NICOLA
BALDAN MASSIMO
BAROLLO MARCO
BEGGINI LUCA
BELLITI ALEX
BIANCO RICCARDO
BOGGIAN GIOVANNA
CAVALIERI ROBERTO
DE ZANCHE ALESSANDRO
FULMINI CHIARA
FURLAN ELISA
GALANTE MATTEO
MEZZETTI ENRICO
MISTRI MASSIMILIANO
MOLIN LUCA
NICOLETTI MOIRA
RONDINELLI MAURO
SERESIN PABLITO
TOSETTO FABRIZIO
TROLESE CAROLA
ZAPPERI FEDERICA

5° L.Scientifico B

AGRONDI SIMONE
BORTOLAMI ANDREA
CAPORALE MATTEO
CARRARO PIERO
CRIVELLARI VALENTINO
DESTRO ALESSANDRA
DONATO DONATA
FONTE GIOVANNI
FURLAN MARCO
GRESPI ALESSIA
LONGO MAURO
LUNARDON ANTONIO
MARCON MATTEO
MENEGHETTI GIOVANNI
MORATO MARCO
REFFO MAURIZIO
SAIA LUIGI
SALMASO PIERVITTORIO
SANTINELLO FILIPPO
TONELLO LUCA
VALMASONI MARTINO
VASCON LUCA-NICOLO'
VOLTAN AGOSTINO
ZAGO ISABELLA
ZANOTTO ERNESTO

5° L.Scientifico C

ANACREONTE FRANCESCA
BAGGIO ANDREA
BARALDO GIANCARLO
BELLINI MARTA
BERTOLINI MARINO
BULLO RICCARDO
CARLOTTO EMANUELE
DE ZUANI MARIO
FORNASIERO RENATA
GRIGOLON LUCA
MAGARAGGIA MAURICE MARCO
MAZZUCATO STEFANO
MELANDRI SERGIO
NARDO THOMAS
SCABIA DAVIDE
SCHIAVO VITO
SCUDERI MARIA CHIARA
SOFFIA ALESSANDRO
SPAGNOL MATTEO

5` C Liceo Scientifico

Istituto Tecnico Commerciale

Preside: Francesco Cesaro. Docenti: Barison Leone, Caffagni Luciano, Carollo Firmino, Colombo Anna-Paola, Colonna Preti Mariantonia, Fabris Antonia, Farronato Francesco, Fiori Giuseppina, Fortin Luca, Guidotti Giorgio, Lello Antonio, Marcadella Giovanni, Marcomini Alberto, Pollina Alessandro, Residori Susanna, Salata Francesco, Todeschini Franco, Vallo Maria Pia, Villa Elisabetta.

5° ITC A

AGNOLON ENIO
AGOSTINI NICOLA
AGOSTINI SILVIO
BAGANTE FRANCESCO
BEACCO CRISTINA
BELLON SILVIA
CAVALLIN MARCO
DE SIMONE CHIARA
FABRIS CHIARA
FAGGIN MARTA
FERNIANI MARCO
ISATTI MONIA
LEGNARO FILIPPO
MARTINELLI PAOLO
MENEGOLLI PALLUAN ALBERTO
MISSANA MATTEO
MORETTO ALBERTO
NESTI STEFANO
POLITEO CHIARA
SALVIATO CLAUDIO
TONIOLO PETRA
VIOLIN ILARIA

1° ITC A

BASSO RAFFAELE
BOARETTO ALBERTO
BORELLA FULVIO
BUGNO DANIELA
CANDIANI FRANCESCO
DELLA MARTA FEDERICO
FAVERO GIORGIA
FRISON DANIELA
GIACOMINI FLAVIA
MANNO MANUEL
MAZZARI ALBERTO
MESCALCHIN MATTEO
PELINGOTTI MATTEO
PERON ELISABETTA
POMPA EMANUEL
POZZANERA ANDREA
PUGLIESE ALESSANDRO
RONCATO ALESSANDRA
RUZZANTE ENRICO
SAGGIN GIANLUCA
SGOBBI MARTA
SORANZO ANDREA
ZANELLA ANNA
ZANINELLI FABIO

2° ITC A

ALDINIO-COLBACHINI DACIANO
ANCILOTTO FRANCESCO
BALLIN GILBERTO
BARCO RUDY
BENINCA' ALBERTO
BENVENUTI ALBERTO
BERNARDI ALESSANDRO
BOARETTO DIEGO
BORDIN VERONICA
BOSCARO MATTEO
CHINELLO MARIA
CIELO PATRIZIA
COLOMBANA ELISA
DAL BRUN GIANLUCA
DANIELE MARCO
DANTE ANDREA
FERRARESE LUCA
FERRARI SILVIA
GOLFETTO ELISA
GRIGOLETTO NICOLA
MASIERO FRANCESCO
MICHIELON NICOLA
MORANDI MARINA
PAGINI NATALIA
PASQUALETTO RICCARDO
PASQUATO MARIA CRISTINA
PERDON MANUELA
RIGHETTO MARCO
SALA GABRIELE
SCABIA MARCO
TESSARI SILVIA
VITALE MARCELLO

3° ITC A

BANO LUCA
BERNARDI FEDERICO
BETTIN ALBERTO
CAREGNATO ELISA
CARIDI MATTEO
COLETTI MIRCO
CRIVELLARI NICOLA
DALLA LIBERA MARIANNA
FAVARO PAOLO
FERRETTO SILVIA
GOBBI MICHELA
LANDO FEDERICO
MARCOLIN ILARIA
MARIGO FEDERICO
NEGRISOLO DIEGO
OMETTO MARCO
OSSARI STEFANO
RIGATO ANDREA
SARTORATO DENIS
STEFANI UMBERTO
TOFFANIN MANUEL
TURETTA SIMONE
VALENTE MATTEO
VOLPATO DEVIS

3° ITC B

AGOSTINI ENRICO
BARZON FEDERICO
BERTON RICCARDO
CALLEGARI MARIO
CAPOVILLA ELENA
CASTELLO VALENTINA
CESARO CRISTIANO
CIELO DANIELA
COLLESEI MARCELLO
CRISTOFANON ATTILIO
FASCINA NICOLA
FRISO CHIARA
GASPAROTTO FEDERICO
LAZZARI PARIDE
LEVORATO ELISA
LINCETTO NICOLA
LUCCHESI PETRA
MADONNA GIANLUCA
MERLIN LUCA
QUAGLIO RONNIE
RENALDIN ELENA
SEGATO FILIPPO
TESTI GIANLUCA
VANZETTO SILVIA
VOLPE SONIA

4° ITC A

ANDREOTTI RENZO
BALASSO ALBERTO
BALDAN PIERO
BARBIERI LUISA
BARZON ANDREA
BIANCO SILVIA
BOLDRIN BARBARA
BORTOLOZZO ANDREA
COCCATO MARCO
DAL CORSO CARLO
GARBINATO ANDREA
GIULIANI GIORGIA
GURIAN DIEGO
NOLI SIMONE
PEGORARO VALENTINA
PIATTO MASSIMILIANO
PINATO PIERA
RIZZO SIMONE
RIZZA MIRIAM
SANAVIO VALERIA
SANTINI ANNALISA
TOFFANIN ANDREA
ZARAMELLA ALBERTO
ZOCCARATO MICHELA

4° ITC B

ANDREOTTI LAURA
BARTELUCCI ANDREA
BOARETTO MONICA
CARPANESE SILVIA
COSTA SIMONE
DAINESE ELENA
FACCHINETTI ANGELICA
FANCELLO PINO
FASOLO BEATRICE
FERDIN LUCA
FIOR MARCO
FRANCESCHI CHRISTIAN
GAMBATO ALBERTO
GIACOMETTI DAVIDE
GIBELLATO MICHELE
MORASSUTTI MARTINA
NALOTTO SILVIA
RAVAZZOLO ALEXIA
RETTORE ANDREA
SALEMME FEDERICA
SCAPPINI NADIA
TALPO LUIGI
VENTURA ALBERTO
VISENTIN GIOVANNI
ZABEO ALESSIA

5° ITC A

AGGUJARO ALBERTO
AGGUJARO GIOVANNA

5° ITC B

ADUSO ALESSIA
ANSELMI DAVIDE
BALLIN ROBERTO
BECCARO ERNESTO
BELLATO ALBERTO
BENVENUTO CESARE
BERTAN MARA
BERTON MARISTELLA
BETTIN SILVIA
CAMPORESE FIORENZA
DE LEO MELANIA
DONI ALESSANDRO
FAGGIAN RENATO
FALCHI GIOVANNI
FARDIN TANIA
FIOCCO VITTORIO
GERON DANIELE
GHIRALDIN FABIANO
GIULIANO ROBERTA
MIOTTO CRISTINA
PARNIGOTTO MARCO
PESCAROLO ANNARITA
PIAZZON PAOLO
PINTURI MORENO
POLATO ELISABETTA
QUAINO DAVIDE
RAVAZZOLO IVAN
SORANZO ENOCH
TONELLO ARIANNA
ZANETTI BENIAMINO
ZECCHIN MASSIMO

5° ITC B

Istituto Tecnico per Geometri

Preside: Francesco Cesaro. Docenti: Barison Leone, Beghini Patrizia, Cacciatori Franca, Calore Dino, De Franceschi Lucio, Fabris Antonia, Fortin Luca, Graziani Gabriele, Guidotti Giorgio, Marcomini Alberto, Pittaro Cadore Biancastella, Pollina Alessandro, Rebeschini Claudio, Scarabottolo Angelo, Sponton Pier Luigi, Tecchio Roberto.

1° ITG A

BAIDO FEDERICO
BELLESSO FRANCESCO
BIASION GIULIANO
CAPORELLO ANDREA
CASSANDRO OMAR
DE CHECCHI MATTEO
DISARO' FEDERICO
FABRIS LUCA
FERRARI FILIPPO
GANDOLFO NICCOLO'
GARRO GIULIO
GIANTIN STEFANO
LEUCI EMANUELE
MALIMPENSA LUCA
MARIGO ANNA
MAZZETTO ENRICO
ROMANI UMBERTO
ROSSETTO ALBERTO
SCHIAVON STEFANO
TESSARI ANDREA
VICIDOMINI MAURO
VIOLIN FRANCESCO
ZAGO MICHELE
ZAMBON MANUEL
ZUCCA FABIO

2° ITG A

BISSACCO FILIPPO
BOTTACIN VITTORIO
CAPORELLO LISA
CARRARO MIRIAM
DISARO' SARA
FALCHI PAOLO
FERRARIN GIANPAOLO
GIACON ROBERTO
GREGGIO MONICA
MARITAN ELISA
PENGO ROBERTO
RANGO ANDREA
VERONESE ALESSANDRO
VETTORE GIORGIA
ZAMPIERI DAVIDE
ZANIN ENRICO

3° ITG A

ANNECCHIARICO MARCO
BETTIN ANNA
BUGNO LAURA
COSTANTINO LUCA
FABRIS EMANUELE
FURLAN ALESSANDRO
GIORA MATTEO
LAZZARIN ANDREINA
LIONZO ANDREA
MASIERO RICCARDO
MEZZALIRA RUGGERO
MICHELETTO LUCA
RUSSO ANTONIO
SALVAN IRWIN
SARTO ALBERTO
SARTORI LUCA
TOFFANELLO EDY
TONIATO ARIANNA
VETTORATO MARIKA
VOLPATO ANDREA
ZAMBONI ALESSANDRO
ZEBELLIN MATTEO
ZIGNO GIACOMO

4° ITG A

BATTISTELLO MICHELE
BELTRAME GIANMARIA
BERTO NICOLA
BIASION ENRICO
BORTOLUZZI PAOLO
BUSCA MASSIMILIANO
CASOTTO DAVIDE
FABRIS CHRISTIAN
FERRON ALBERTO
FILIPPI FEDERICA
GARZIERA ALESSANDRO
LONGHIN GERMANA
LOTENI MASSIMO
MENEGHINI GIULIO
MUNEGATO ALESSANDRO
PALAMIDESE ALESSANDRO
RIZZI OMERO
ROMAGNOSI ELISA
ROSSI FRANCESCO
RUGGIERO RICCARDO
SALMASO ANDREA
TRABUIO FEDERICA
TROVO' ROBERTO
ZACCARIA RITA
ZAJA MATHIAS
ZANELLATO ALBANO

5° ITG A

BASSO MAURO
BONATO LUCA
BORILLE ENRICO
BORTOLOZZI LINO
CECCHINATO LUCA
COMINATO MARCO
CRIVELLARO ALBERTO
DAL PRA' FRANCO
DE ZANETTI MICHELE
FAGGIN ALBERTO
GARDIN GABRIELE
GIURIOLO FILIPPO
GROSSI FILIPPO
MAGGIA ALESSANDRO
PADOVAN FRANCESCO
PAMPAGNIN ENRICO
ROLLE MASSIMILIANO
SEGATO LUCA
ZAMPIERI LORIS
ZANIN ANDREA
ZARA PIETRO

5° ITG A

Elenco dei maturi 1993
con foto dei 'sessantini'

Maturità Classica

BACCO LIVIO
BAZZATO MARIA FEDERICA
BENESSO ANDREA
BENETAZZO TIZIANA
BERTANI STEFANIA
BERTOLDO FRANCESCO
BETTONTE ALESSANDRA
CALLEGARI GIOVANNI
CARRARO ELENA
CAZZIN ALICE
CECCHINI PRIMAVERA
CRESTANI GIOVANNA
DA POS ESTER
DANIELE SILVIA
DEBIASI ANDREA (60/60)

FAGGIN ALBERTO
FRISON ELEONORA
GAROLLA GIOVANNI
KRPAN KAREL
LONGATO PAOLO
MASETTI MASSIMO
MEGGIOLARO SARA
MELANDRI MELANIA
MENEGHELLO MATTEO
PACCAGNELLA ROBERTA
PAULETTO UMBERTO
PIRAN LAURA
PITTARELLO ILARIA
SANDRIN SAMANTA
SANTI ROBERTA
SCAPPATO MAURO
TALAMI CHIARA
TORRESINI LUDOVICA

Maturità Scientifica

AGRONDI SIMONE
ANACREONTE FRANCESCA
ANCILOTTO NICOLA
BAGGIO ANDREA
BALDAN MASSIMO
BARALDO GIANCARLO
BAROLLO MARCO
BEGGINI LUCA
BELLINI MARTA
BELLITI ALEX
BERTOLINI MARINO
BIANCO RICCARDO
BOGGIAN GIOVANNA
BORTOLAMI ANDREA
BULLO RICCARDO
CAPORALE MATTEO
CARLOTTO EMANUELE
CARRARO PIERO
CAVALIERI ROBERTO
CRIVELLARI VALENTINO
DE ZANCHE ALESSANDRO
DE ZUANI MARIO
DESTRO ALESSANDRA
DONATO DONATA
FONTE GIOVANNI
FORNASIERO RENATA
FURLAN ELISA
FURLAN MARCO
GALANTE MATTEO
GRESPI ALESSIA
GRIGOLON LUCA
LONGO MAURO
LUNARDON ANTONIO
MAGARAGGIA MAURICE MARCO
MARCON MATTEO
MAZZUCATO STEFANO
MELANDRI SERGIO
MENEGHETTI GIOVANNI
MEZZETTI ENRICO
MISTRI MASSIMILIANO
MOLIN LUCA
MORATO MARCO
NARDO THOMAS
NICOLETTI MOIRA
REFFO MAURIZIO
RONDINELLI MAURO
SALMASO PIERVITTORIO
SANTINELLO FILIPPO (60/60)

SCHIAVO VITO
SCUDERI MARIA CHIARA
SERESIN PABLITO
SOFFIA ALESSANDRO
TONELLO LUCA
TOSETTO FABRIZIO
TROLESE CAROLA
VALMASONI MARTINO (60/60)

VASCON LUCA-NICOLO'
VOLTAN AGOSTINO
ZAGO ISABELLA
ZANOTTO ERNESTO
ZAPPERI FEDERICA

Maturità Tecnica Commerciale

ADUSO ALESSIA
AGGUJARO ALBERTO
AGGUJARO GIOVANNA
AGNOLON ENIO
AGOSTINI NICOLA
AGOSTINI SILVIO
ANSELMI DAVIDE
BAGANTE FRANCESCO
BALLIN ROBERTO
BEACCO CRISTINA
BECCARO ERNESTO
BELLATO ALBERTO
BELLON SILVIA
BENVENUTO CESARE
BERTAN MARA (60/60)

BERTON MARISTELLA
BETTIN SILVIA
CAMPORESE FIORENZA
CAVALLIN MARCO
DE LEO MELANIA
DE SIMONE CHIARA
DONI ALESSANDRO
FABRIS CHIARA
FAGGIAN RENATO
FAGGIN MARTA
FALCHI GIOVANNI
FARDIN TANIA
FERNIANI MARCO
FIOCCO VITTORIO
GERON DANIELE
GHIRALDIN FABIANO
GIULIANO ROBERTA
ISATTI MONIA
LEGNARO FILIPPO
MARTINELLI PAOLO
MENEGOLLI PALLUAN ALBERTO
MIOTTO CRISTINA
MISSANA MATTEO
MORETTO ALBERTO
NESTI STEFANO
PARNIGOTTO MARCO
PESCAROLO ANNARITA
PIAZZON PAOLO
PINTURI MORENO
POLATO ELISABETTA
POLITEO CHIARA
QUAINO DAVIDE
RAVAZZOLO IVAN
SALVIATO CLAUDIO
SORANZO ENOCH
TONELLO ARIANNA
TONIOLO PETRA

VIOLIN ILARIA (60/60)

ZANETTI BENIAMINO
ZECCHIN MASSIMO

Maturità Tecnica per Geometri

BASSO MAURO
BONATO LUCA
BORILLE ENRICO
BORTOLOZZI LINO
CECCHINATO LUCA
COMINATO MARCO
CRIVELLARO ALBERTO
DAL PRA' FRANCO
DE ZANETTI MICHELE
FAGGIN ALBERTO
GARDIN GABRIELE
GIURIOLO FILIPPO
GROSSI FILIPPO
MAGGIA ALESSANDRO
PADOVAN FRANCESCO
PAMPAGNIN ENRICO
ROLLE MASSIMILIANO
SEGATO LUCA
ZAMPIERI LORIS
ZANIN ANDREA
ZARA PIETRO